

da: *La Repubblica*, 8 settembre 1998

# GENITORI, EDUCARE È INUTILE

CARI GENITORI, educate i figli come volete, fornite loro gli esempi che vi pare, trattateli come vi piace. Tanto non servirà a niente. Non cambierà una virgola del loro carattere o delle loro possibilità di successo nella vita. Perché i figli non sono lo specchio

dei loro genitori, non imparano da loro, ma dai loro coetanei; quello che avviene fuori di casa è infinitamente più importante di quello che avviene in famiglia. Da Freud in poi, pletore di psicologi e psicanalisti hanno scavato nella nostra storia familiare per

scoprire chi siamo e da dove veniamo. Tutto sbagliato, tutto inutile. Una, finora sconosciuta, psicologa del New Jersey, Judith Rich Harris, sta per pubblicare un libro, *The nurture assumption*, che ha già messo a rumore la comunità scientifica.

## Commento

Notizia scoop in prima pagina. Cari genitori, siete liberi dal peso dell'allevamento e dell'educazione dei figli: è la scienza che vi parla. Se vi è possibile (o meglio, se vi serve) tornate a casa la sera, ma se i vostri impegni vi prendono fino al collo, non abbiate rimorsi: ai vostri ragazzi ci hanno già pensato i figli dei vostri vicini, dei quali si sta occupando la vostra prole. Ve lo garantisce la psicologa americana menzionata nell'articolo: decine di studi sul campo sembrano ormai escludere che la famiglia abbia una qualsivoglia influenza. «Nel Colorado sarebbero stati analizzati 245 figli naturali, le loro rispettive famiglie e altrettanti figli adottivi. I primi sono cresciuti rassomigliando ai genitori. I secondi per niente, neanche uno. I primi avevano il patrimonio genetico dei genitori, e questo spiega la rassomiglianza. Ma i secondi no, e degli anni passati in famiglia, delle cure, dell'affetto e degli insegnamenti di cui hanno goduto,

non è rimasto niente nel loro carattere e nella loro personalità». La citazione sembra un po' troppo sintetica, fatta a misura della tesi della dottoressa Harris, ma potrebbe anche far riflettere, letta in positivo, su come i nostri figli non siano poi così fragili come si pensa. E che si possono fare figli con molta maggiore serenità, senza preoccuparsi troppo di rovinare la loro vita a causa delle assenze per il lavoro o a causa dell'affidamento alla baby-sitter o all'asilo nido. Ma il fascino immenso che pare riscuotere la teoria americana sta nell'assoluzione che dà: «Non è poi colpa mia se mio figlio è venuto su male». Si arriverà così a pensare che il bambino non abbia più bisogno di aiuto, di sostegno e sempre più spesso potrà subire sopraffazioni. I genitori saranno pur sempre rispettabili, ma potranno anche non essere rispettosi. Non è poi qui il nocciolo dell'educazione: portare rispetto, in questo caso a una persona anche di due o tre anni?

da: *La Gazzetta del Mezzogiorno*, 3 novembre 1998

*Londra, nuovo "rivoluzionario" apparecchio*

## Lo vedremo in faccia prima della nascita

ADDIO incubi («*Ho sognato che somigliava a mia suocera!*») delle mamme in attesa: pare che uno scanner tridimensionale, presentato a Edinburgo, permetterà ai genitori di vedere in

maniera "reale" la faccia del bambino ancor prima della nascita. Gli scienziati che si pregiano di conoscere queste tecniche pensano che telemostrare il bimbo alla mamma

possa, come hanno detto, favorire l'attaccamento precoce tra genitori e figli: se basta una telecamera per dare affetto, loro hanno scoperto allora l'ecografia dell'amore.

### Commento

Si annuncia una, relativamente nuova, tecnologia con toni un po' critico-ironici, e va bene, ai fini di demitizzare l'approccio artificioso all'evento gravidanza. Però. Gli stessi giornalisti degli inserti "medici" dei giornali favoriscono il consumismo tecnologico con falsi allarmismi, spesso proprio per quanto riguarda la

gravidanza, inducendo le coppie a richiedere numerosi esami, in particolare ecografie. Ci sono anziani di sessant'anni che, in tutta la vita, hanno avuto meno foto rispetto ai nipotini che nasceranno fra due mesi: ogni mese riempiono di fotogrammi una videocassetta di mezz'ora, dove si vedono manine, piedini, bocca, e, da ora, perfino... il faccino.

---

da: *La Gazzetta del Mezzogiorno*, 30 agosto 1998

*Como: a suo nome erano stati spediti tagliandi falsi per un concorso*

## HA UN ANNO, MA È GIÀ SOTTO INCHIESTA

**Bimba indagata per truffa ai danni di una ditta di giocattoli**

COMO. Con i suoi dodici mesi è presumibilmente l'indagata più giovane d'Italia. Una bambina di Cagliari è stata iscritta nel registro degli indagati con l'accusa di truffa aggravata ai danni della Chicco Artsana, la famosa azienda di prodotti per bambi-

ni. La vicenda inizia quando alla sede di Como della Chicco arriva una scheda di partecipazione a un concorso promozionale a nome della piccola, con numerosi tagliandi di acquisto falsificati. Sembra evidente che la bambina di un anno non possa

aver realizzato e inviato personalmente le fotocopie, ma il magistrato è andato avanti portando il fascicolo intestato alla piccola davanti al gip. Alla fine la Procura di Como ha decretato la non procedibilità nei confronti della piccola.

### Commento

La magistratura ha aperto il "vaso di Pandora" dei premi fedeltà dei prodotti per l'infanzia: è amaro constatare che, quasi ancor prima di nascere, i bambini

sono già dei consumatori, per volontà dei genitori; una volta nati, poi, i genitori (come quelli dell'articolo) li usano per procurarsi altri beni di consumo. Un'orgia di consumismo.